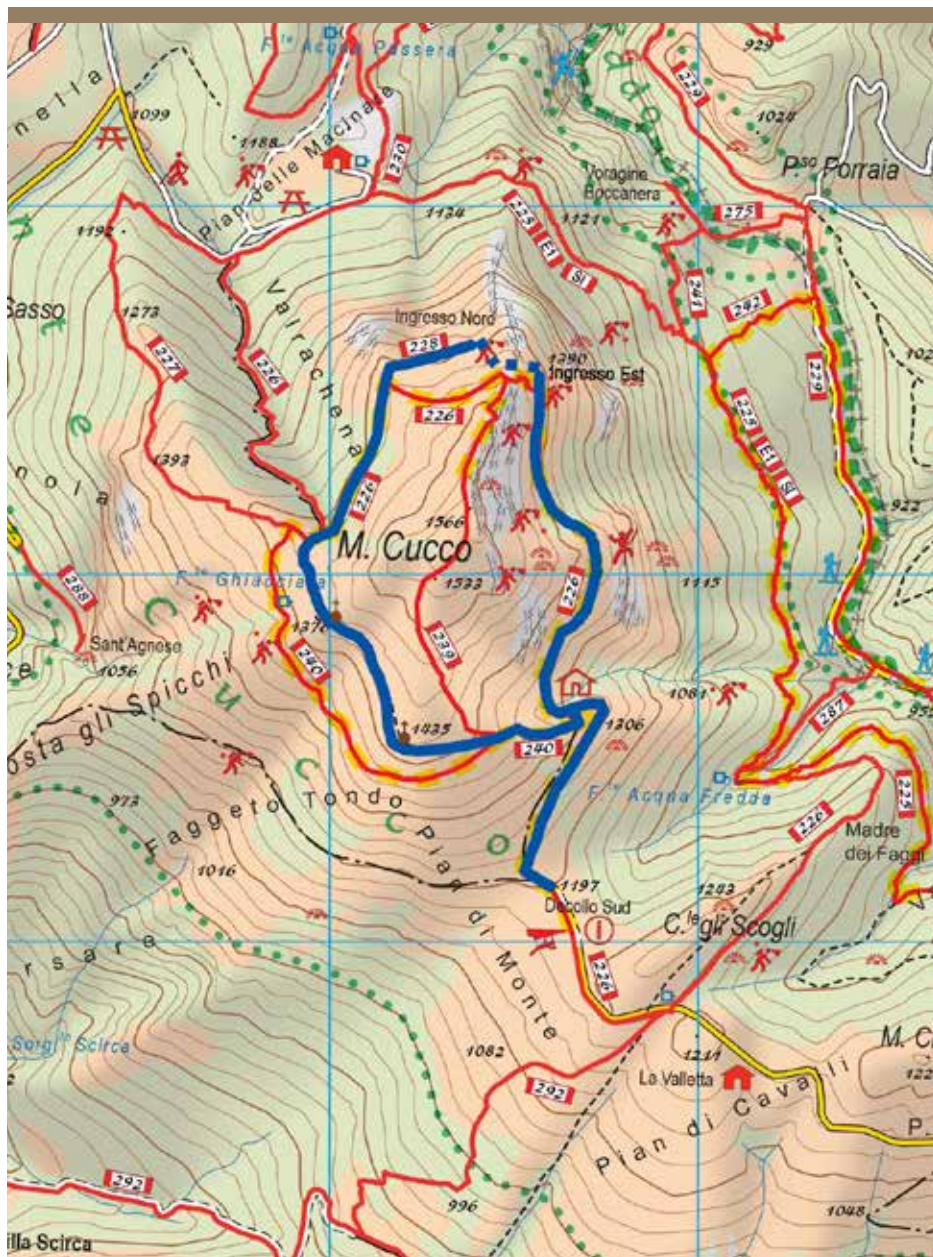


12 TRAVERSATA DELLA GROTTA DI MONTE CUCCO



"Affascinante escursione fuori e dentro la montagna" (SENTIERI NN. 226 - 228 - 240 E "DELLE CROCI")

LUNGHEZZA

6 km, percorso ad anello

DISLIVELLO

230 m

TEMPO PERCORRENZA

4/5 ore

DIFFICOLTÀ

E

PRESENZA ACQUA POTABILE

No

NOTE

escursione a pagamento, con accompagnamento obbligatorio di guida. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

**INFO POINT - Corso Mazzini, 22
06021 Costacciaro (PG)**

+39 351 282 7335

**info@grottamontecucco.umbria.it
www.grottamontecucco.umbria.it**

Dal centro di Sigillo si prende la strada asfaltata che sale a Monte Cucco e si rag-

giunge la località Pian di Monte (1197 m), anche conosciuta come decollo sud dei deltapiani, dove si può parcheggiare l'auto. Qui si trova il presidio delle guide abilitate all'accompagnamento in grotta, che funge da biglietteria e da punto di partenza per l'escursione. Il percorso per arrivare all'ingresso est della grotta, si svolge sul comodo sentiero 226, con un dislivello di circa 190 m ed una lunghezza di circa 1800 m. Si inizia con una piacevole salita panoramica, dalla quale si può godere una straordinaria vista sull' Appennino, per poi attraversare un' affascinante faggeta e infine percorrere un tratto di sentiero scavato nella parete scoscesa e rocciosa del versante orientale del Monte Cucco, protetto da un corrimano metallico. Finalmente si arriva all' arco naturale che veglia sul grande pozzo verticale che è la porta d'ingresso della grotta, posto a 1.390 metri di altitudine

La grotta di monte Cucco, con i suoi oltre



Sala del Becco



Sala della Cattedrale

L'origine della grotta è dovuta all'azione di acque aggressive sulla roccia calcarea, iniziata circa un milione di anni fa. Acque profonde molto acide, risalendo in superficie, si mescolavano alle acque superficiali che confluivano da un ampio piano chiuso, situato nel versante nord-orientale del monte Cucco, del quale non restano che alcuni lembi nella valle del Rio Freddo e nella Val di Ranco. La formazione della grotta è il risultato del processo carsico che, grazie all'abbondante idrografia presente, interessa tutto il territorio del Parco dando origine a numerose altre grotte minori.

L'accesso in grotta avviene scendendo una scala metallica posizionata lungo i 27 m di profondità del Pozzo Miliani; da qui, attraverso un percorso interno che si snoda su terreno naturale, scale e passerelle in acciaio, si raggiungono enormi sale illuminate che si aprono in rapida successione nel cuore della montagna: la sala Cattedrale, la sala Margherita, la sala del Becco, la sala delle Fontane, fino ad arrivare al suggestivo Passaggio Segreto e alla sala Terminale. Dopo gli 800 m di percorso interno, si esce sul versante nord della montagna, risalendo un pozzo di circa 8 metri, attrezzato

con 30 chilometri di gallerie ed una profondità massima di quasi 1000 m, è uno dei sistemi ipogei più importanti d'Europa e sicuramente tra i più noti e studiati al mondo. Lo spettacolo naturale che fino a pochi anni fa, poteva essere apprezzato solo da esperti speleologi, si concede oggi, per circa 800 metri di percorso sotterraneo, a tutti coloro che vogliono vivere un'esperienza sensoriale unica, prodotta dal suono dell'acqua che lentamente scava la roccia, dall'odore della profondità della montagna, dalle forme stravaganti create dal calcare al suo interno. La grotta si sviluppa nel calcare massiccio, formazione costituita in prevalenza da carbonato di calcio molto puro, praticamente presente dalla sommità del monte fino al livello di base rappresentato dalla sorgente di Villa Scirca (le cui acque alimentano la città di Perugia).



Sala Margherita



Uscita nord

con una scala alla marinara. Qui si è accolti nello spettacolare scenario di un'ampia terrazza naturale da cui si può godere del meraviglioso panorama dell'Appennino umbro-marchigiano e, nelle giornate più limpide, della vista del mare Adriatico. L'escursione si conclude con il ritorno a Pian di Monte, attraverso sentieri sommitali e faggete che si affacciano sulla valle del Chiascio e sui centri abitati del Parco, per un'ora circa di cammino, con un dislivello di 250 metri. All'uscita dalla grotta, si im-

bocca il sentiero 228, che dopo una breve salita si ricongiunge con il sentiero 226. Dopo aver attraversato un bosco di faggi, si arriva all'incrocio sopra la Valrachena, e si prosegue dritto sul sentiero 240. Dopo una leggera salita, si abbandona il sentiero 240 per percorrere il cosiddetto "Sentiero delle croci", una deviazione panoramica che poi scende, ricongiungendosi al sentiero 240. Dopo un tratto in discesa, si arriva alla Valcella, dove si riprende il sentiero 226 per tornare a Pian di Monte.

Sezione della Grotta di Monte Cucco

